

Il "derby" dei suoni

Maestri Contro

"Sfida" musicale per Chailly e Pletnev tra sinfonismo tedesco e cantate russe

SUSANNA FRANCHI

GOETHE contro Simenon? Lipsia contro Archangel'sk? Il sinfonismo tedesco contro le cantate russe? Non è una sfida, ma sono due mondi musicali differenti, e non solo musicali, quelli che stasera si presentano al Lingotto e all'Auditorium Rai Arturo Toscanini al pubblico torinese. Orario di inizio identico, ore 20,30, da una parte dirige Riccardo Chailly (Auditorium "Giovanni Agnelli" del Lingotto per la stagione dei Concerti del Lingotto), dall'altra Mikhail Pletnev (Auditorium Rai Arturo Toscanini per la stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, turno rosso, con diretta radiofonica su Radiotre Rai e si replica domani alle 21).

La sfida è immaginaria, ma il fatto curioso è che i due "antagonisti" hanno lavorato spesso insieme: quando Pletnev faceva più il pianista che il direttore, ha suonato diretto da Chailly ad Amsterdam con la Royal Concertgebouw Orchestra. Ma, se vogliamo mantenere il tema della sfida e spostarlo sul piano letterario, diciamo allora che Chailly stasera dirige la Gewandhausorchester di Lipsia, la città di Bach, la città dove Goethe studiò e dove ambientò, nella celebre Auerbachs Keller (esiste tuttora come antichissima birreria), una scena del suo *Faust*, quella dove Mefistofele canta la canzone della pulce e fa sgorgare magicamente il vino. Mentre Pletnev è nato ad Archangelsk, in Russia, sulle rive della Dvina, cittadina dal nome impronunciabile che il pubblico dei lettori ha scoperto grazie a un bellissimo romanzo di Georges Simenon, *Le petit homme d'Arkhangelsk* tradotto in italiano *Il piccolo librario di Archangelsk*, l'infelice storia di un uomo ordinario, che dalla Russia arriva in Francia, dove in fondo, anche per la donna che ha sposato resterà sempre un estraneo.

Dal 2005 Riccardo Chailly è il

Generalmusikdirector di Lipsia, carica che manterrà fino al 2015; quando parla della grande tradizione dell'orchestra che guida, la Gewandhausorchester, Chailly cita le "quattro B" che hanno fatto la storia di quel complesso fondato più di 250 anni fa: Bach, Beethoven, Brahms e Bruckner. Stasera in programma ci sono due "grandi B": Beethoven, con la *Sinfonia n.2 in re maggiore op.36*, e Bruckner, con la *Sinfonia n.3 in re minore* detta "Wagner Symphonie" perché dedicata al «Maestro Richard Wagner in profondissima venerazione». Mikhail Pletnev, alla guida dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e con la partecipazione del Coro da Camera di Mosca diretto da Vladimir Minin, esegue pagine di raro ascolto come la cantata *Primavera* di Sergej Rachmaninov (solista il baritono Vasilij Ladyuk), la cantata *Johannes Damascenus* di Sergej Taneev e la *Suite n.3 in sol maggiore op.55* di Ciajkovskij.

Lingotto Gewandhaus-orchestra di Lipsia, Riccardo Chailly. **Auditorium Rai OSN Rai**, Mikhail Pletnev

Il primo al Lingotto dirige l'ensemble di Lipsia, il secondo guida l'Orchestra Rai al "Toscanini"

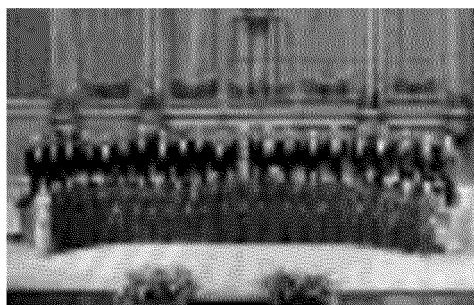
Il libro

E il console va da Chateaubriand

INTERVIENE anche il Console generale di Francia a Torino, Véronique Vouland-Aneini, alla presentazione odierna del volume *Viaggio in America* di René de Chateaubriand, edito e riproposto al pubblico italiano da Pietro Pintore. All'incontro, in programma alle 17.30 al Circolo dei Lettori di via Bogino 9 a cura del circolo stesso e del Centre Culturel Français, partecipano anche la curatrice dell'opera Ada Corneri, l'archeologa e inuitologa italo-canadese Gabriella Massa e il vicedirettore del Centre Hilaire Multon.

IL CORO

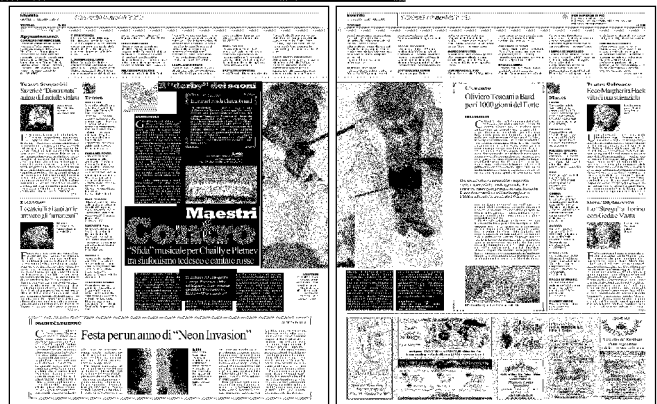
Il Coro da Camera di Mosca partecipa al concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai





www.ecostampa.it

I DIRETTORI
Mikhail Pletnev e Riccardo Chailly sono protagonisti dei due concerti di questa sera all'auditorium del Lingotto e al "Toscanini" di piazza Rossaro



AUDITORIUM TOSCANINI STASERA ALLE 20,30 PLETNEV E IL CORO DI MOSCA

Dalla Russia con amore

Il grande musicista con **l'Orchestra Rai** esegue Ciaikovsky e Rachmaninov

ALFREDO FERRERO

Al repertorio russo della difficile età di transizione compresa tra la fine dell'800 e la prima metà del secolo successivo è interamente dedicato il 14° concerto della stagione Rai, in programma stasera alle 20,30 all'Auditorium Toscanini di piazza Rossaro per il pubblico del turno rosso. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai guidata da Mikhail Pletnev - che oltre nel ruolo direttoriale, si è imposto all'attenzione come virtuoso della tastiera e come elegante compositore di pagine sinfoniche e cameristiche - si avventura infatti in un percorso che si apre con la cantata «Primavera» di Sergej Rachmaninov, ottimo esempio di musica a soggetto ispirata a un poema di Nekrasov e improntata a un clima fosco e drammatico, placato sul finale da una calda cantabilità. Si prosegue con un'altra cantata, quella per coro e orchestra che Sergej Tanev dedicò nel 1884 a San Giovanni Damasceno - monaco eremita guarito da una immagine della Madre di Dio - ricavandone una pagina intensa, evidentemente debitrice della grande tradizione orientale antica. La serata si chiude con la terza delle quattro suite che Piotr Il'ic Ciaikovsky dedicò a un organico orchestrale, quella in sol maggiore op. 55, scritta anch'essa nell'84: creazione fluida e variegata, che miscela ritmi danzanti a atmosfere sognanti di grande suggestione. Oltre al direttore, provengono dalla Grande Madre Russia an-



che tutti gli altri interpreti: a cominciare dal Coro da Camera di Mosca, fondato e guidato da quasi quarant'anni da Vladimir Minin, che ne è tutt'ora a capo; per finire con il solista Vasilij Ladyuk, baritono giovane dalla carriera già solidissi-

ma, vincitore nel 2005 dei concorsi Francisco Vinas a Barcellona e Operalia Placido Domingo a Madrid.

Info: si replica domani alle 21, per il pubblico del turno blu (info 011/810.46.53). Biglietti da 9 a 30 euro.

Doppio ruolo
Mikhail Pletnev oltre al ruolo direttoriale si è imposto all'attenzione come virtuoso della tastiera e come elegante compositore di pagine sinfoniche e cameristiche

